

L'arte è imitazione della natura

Sono soltanto quelli, infatti, gli elementi che esistono, e correndo gli uni attraverso gli altri diventano corpi di ogni genere; questo appunto, che esiste, la mescolanza tramuta, come quando i pittori illustrano le variopinte pareti, essendo esperti nel mestiere per la loro intelligenza: quando con le mani hanno afferrato le svariate tinte, che mischiano in armonia, quali in maggior misura e quali in minore, con questi colori essi foggiano figure somiglianti a tutto, e costruiscono gli alberi e gli uomini e le donne, e le fiere e gli uccelli, ed i pesci che vivono nell'acqua, ed anche i numi longevi di rango eccelso.

Empedocle

Filosofo, sacerdote, medico, oratore e poeta greco nato ad Agrigento intorno al 483-482 a.C. La sua morte, avvenuta verosimilmente nell'ultimo ventennio del V secolo a.C., è avvolta nella leggenda. Più probabilmente, a causa del suo complesso temperamento, venne esiliato dai suoi stessi concittadini e si rifugiò nel Peloponneso. Due sono le opere filosofiche che gli vengono attribuite con certezza: *Peri phýseos* (Della natura) e *Katharmòì* (Purificazioni). In entrambe egli sviluppa per primo la complessa *teoria dei quattro elementi* (terra, acqua, aria, fuoco), la cui combinazione attraverso le forze divine dell'*Amicizia* (*Philia*) e dell'*Odio* (*Nèikos*) origina tutte le cose materiali e immateriali.

Empedocle, *Poema fisico*, 21, 15-22. Tratto da: Empedocle, *Poema fisico e Iustrale*, a cura di C. Gallavotti, Mondadori, Milano 1975.